

L'IMPASSE

Sperlonga, promosso un giudizio al Tar per chiedere la nomina di un commissario ad acta

Hotel Cusani sotto assedio

La Regione «dimentica» di demolire gli abusi, Di Fazio e Tursi incalzano

DI GIOVANNI STRAVATO

Hotel Cusani, il vicino «oscurato» Carmine Tursi e il consigliere di opposizione Benito Di Fazio ora incalzano la Regione che tergiversa nel sostituirsi al Comune nella demolizione degli abusi. Il mese scorso Tursi ha promosso un giudizio al Tar, che si discuterà il 21 novembre, per ottenere la nomina di un commissario ad acta che, preso atto della consistenza delle violazioni urbanistiche, proceda all'abbattimento: una richiesta cui si è unito, ad adiuvandum, il consigliere Di Fazio. Ed è proprio quest'ultimo ad uscire allo scoperto con una lettera aperta: «Dopo avere appreso che nonostante la sentenza penale di condanna dell'ex sindaco Cusani, del suocero e del dirigente UTC - scrive - il Comune e la Regione Lazio non intendono rilevare l'entità degli abusi edilizi consumati in occasione della costruzione dell'albergo sono intervenuto nel processo amministrativo, introdotto dal Tursi per ottenere la nomina di un commissario ad acta che accerti e sanzioni le irregolarità urbanistiche dell'albergo



IN TRINCEA
IL CONSIGLIERE
COMUNALE
DI SPERLONGA
BENITO DI FAZIO

L'HOTEL GROTTA DI TIBERIO
A SPERLONGA
(FOTO: ANTONIO MASIELLO)



Grotta di Tiberio». Di Fazio sottolinea anche che «la Procura della Repubblica non ha eseguito il sequestro penale della struttura» e che «la Regione ha preso le difese del Comune di Sperlonga, omet-

tendo anch'essa di applicare la legge n. 15 dell'11 agosto 2008 della Regione Lazio, con cui è stata adottata una disciplina organica in materia di vigilanza nell'attività urbanistico-edilizia». Una legge -

spiega il consigliere di opposizione - con cui la Pisana garantisce «l'effettiva demolizione delle opere abusive ed il ripristino dello stato dei luoghi». Ma secondo Di Fazio è proprio l'amministrazione regionale,

in questo caso, a latitare: «Per questo ho deciso - riferisce - di intervenire nel processo amministrativo contro le inadempienze regionali, nella qualità di consigliere comunale di minoranza». La legge, d'altronde, non lascia troppo spazio alle interpretazioni e stabilisce che in caso di inerzia del Comune la Regione esercita il potere sostitutivo e acquisisce gratuitamente il bene. «Non si comprende quindi - commenta Di Fazio - come sia possibile che gli enti competenti, Regione e Comune, non abbiano fino ad ora inteso applicare la legge, rafforzando il messaggio che gli imputati eccellenti possono godere di trattamenti diversi dai comuni cittadini, visto che nemmeno la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro penale». E conclude: «E' triste rilevare che Cusani continua ad incutere timore anche dopo i recenti eventi che lo hanno visto decadere sia da presidente della Provincia che da consigliere comunale a Sperlonga, confido pertanto affinché almeno il Tribunale amministrativo tuteli la legalità violata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ITRI

Sabato
a Conegliano
i funerali
di Cappia



UNA FOTO RECENTE
DI ULRICO CAPPIA

Stanno per trovare finalmente pace le spoglie di Ulrico Cappia, l'enologo di 57 anni ucciso a Itri il 4 settembre nell'azienda vinicola Monti Cecubi di Porcigliano. E sarà la sua Conegliano a dargli l'estremo saluto con il funerale in programma sabato dalle ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale S.S. Martino e Rossa. Seguirà la sepoltura nel cimitero di San Giuseppe. Il Santo Rosario sarà invece recitato sempre in chiesa ma venerdì sera dalle ore 20.30. I famigliari dell'uomo - la moglie, la figlia Francesca con Damiano, Matteo e Luca, la mamma, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti - ringraziano quanti si uniranno al loro dolore di casa Cappia. Nel frattempo proseguono le indagini dei carabinieri che, dopo il fermo di Peppe Ruggieri, stanno cercando di chiudere il cerchio valutando attentamente tutti gli elementi in loro possesso.

A.M.

Itri, no all'ipotesi dell'impianto richiesto dalla cava Cardi I residenti di San Giacomo uniti contro la discarica

DI ALESSANDRO MARANGON

La mobilitazione dei residenti di San Giacomo, la località di Itri nei pressi dello scalo ferroviario, è scattata per dire no alla probabile attivazione di una discarica. La denuncia è contenuta in un documento redatto dal «Comitato Monte Bucefalo», la zona nei cui pressi è prevista l'apertura di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi la cui attivazione è stata chiesta dalla cava Cardi con domanda protocollata al Registro elenco progetti di Latina. Richiesta che è stata accolta dalla Regione Lazio in data 24 giugno 2013. In pratica si tratterebbe di un sito dove conferire materiali inerti. La protesta in paese è scoppiata dopo che, venerdì scorso, a Formia, il «Movimento Formia Libera» ha organizzato una mobilitazione per la tutela del territorio dall'assalto delle

**MEZZI
AL LAVORO
NELLA CAVA
CARDI,
ORA
AL CENTRO
DELLE
POLEMICHE**



tossicità di ogni genere. Il Movimento 5 Stelle di Itri, sulla scorta delle denunce formulate in quella sede da Delio Fantasia sul rischio che il governo, a corto di

discariche indifferenziate, possa un domani requisire l'impianto, che la cava Cardi vuole realizzare nel pieno rispetto delle regole ambientali, per utilizzarlo in ma-

IL RISCHIO

**ANCHE SE CI FINIRA'
MATERIALE INERTE
NEL RISPETTO
DELLE REGOLE
AMBIENTALI,
SI TEME UN UTILIZZO
DIVERSO IN FUTURO**

niera meno «ortodossa». E Paolo Costa, responsabile del M5S di Itri, fa notare espressamente che «Da un po' di tempo ci giungono voci di una possibile discarica a

Itri. Sembra, da alcuni documenti ricevuti dal Comitato Monte Bucefalo, che la Regione Lazio abbia dato disponibilità ad una discarica di rifiuti inerti in una zona dove, dopo lo sfruttamento del territorio, dovrebbero nascere industrie. Sembra, infatti, e qui uso il condizionale, che la futura discarica graviti su un territorio dove il Consorzio Industriale Sud Pontino dovrebbe sviluppare la piccola o media industria». Il Comitato Monte Bucefalo, dal canto suo, conclude così: «Per non far deturpare il nostro paesaggio, svalutare le nostre case, creare un mostro ecologico e inquinare le nostre falde acquifere, si richiede l'intervento di tutti noi residenti nei pressi della cava di Cardi, per fermare definitivamente coloro che non pensano al paesaggio in cui viviamo e dove crescono i nostri figli».

Fondi, pioniera l'azienda «Mafalda» di Mariano Di Vito Pomodoro col marchio di qualità Il Torpedino conquista il riconoscimento

Nasce il primo pomodoro a marchio del Lazio: il famoso torpedino fondano è sempre più prodotto tipico regionale. Si tratta di un gustoso ibrido dalla forma allungata che si presenta come un mini San Marzano. A questo obiettivo si è giunti a conclusione di un progetto di valorizzazione di ricerca nato nel 2011 e che ha richiesto un investimento di quasi un milione di euro in ricerca agronomica. Il risultato è un prodotto dal sapore intenso, con decise note aromatiche che ricordano il gusto dei pomodori di una volta. La sperimenta-

zione di questa coltura, ha detto, in occasione di Vinicibando a Gaeta, Mariano Di Vito, titolare dell'azienda Mafalda che ha l'esclusiva sul seme «è iniziata in Sicilia, a Licata, ma sono gli operatori e le cooperative del mercato di Fondi quelle che hanno risposto meglio, e ci hanno creduto. Si sta creando una squadra affiatata tra i produttori di Torpedino che si sta rilevando una eccellenza del territorio pontino, un prodotto portabandiera del mercato di Fondi, anche se per ora coltivato solo in sette ettari».

F.A.



IL POMODORO TORPEDINO

Fondi, l'operazione dell'Arma Ruba al market, arrestato indiano

Ruba alcuni prodotti dagli scaffali di un esercizio commerciale di generi alimentari, fermato dai carabinieri un giovane di nazionalità indiana. Il ragazzo, S.A. di 27 anni, è stato bloccato proprio davanti l'ingresso del negozio. Subito i militari dell'Arma lo hanno perquisito e sotto la giacca gli hanno trovato una bottiglia di liquore. Ma l'extracomunitario non aveva rubato soltanto la bottiglia. Come ricostruito dai carabinieri, infatti, l'indiano aveva prelevato furtivamente dagli scaffali materiale vario, nascondendolo sotto la giacca. Uscito dal negozio, si è ritrovato davanti i carabinieri che lo hanno perquisito.

F.A.